

IL CENTRO LECCO

LA MEMORIA DEL LUOGO

Nel secondo secolo A.C. i Romani invasero la zona del Lario già in precedenza occupate dalle popolazioni celtiche.

Solo però ai tempi di Pompeo e di Cesare, il lago venne largamente abitato e furono edificate numerose ville. Nell'età imperiale, Lecco era probabilmente centro di un distretto militare per la difesa del lago di Como dalle incursioni dei Reti, popolazione rifugiata sulle Alpi.

Nel territorio di Lecco, passava nel IV secolo una grande strada militare proveniente da Aquileia e Bergamo e diretta alle Alpi verso Como. Altre due strade portavano da Lecco a Como e a Milano. La funzione militare della città si poteva rilevare dalla presenza di un castello sulla collina di Santo Stefano e di altre torri lungo le coste del lago.

Le strade principali della città erano via Bovara e via Mascari e costituivano il Cardo e Decumano dell'insediamento romano; le piazze erano adibite allo scambio delle merci.

Per tutto il Medioevo, Lecco rimane presidio militare (Piazza XX Settembre era il luogo dell'esercitazioni) e la città era fortificata con mura. Risale al 1500 la dominazione spagnola, periodo storico che interessa il Manzoni per ambientare il famoso romanzo "I Promessi Sposi".

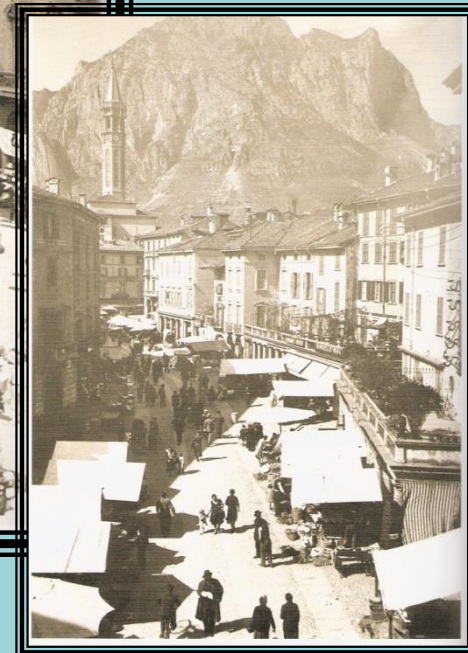
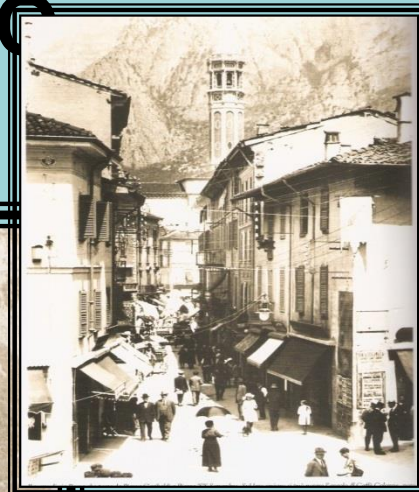
Nel 1800 la città si espande: vengono abbattute le mura e le vie di comunicazioni si sviluppano.

I piani dell'ornato (gli odierni piani regolatori) organizzano il nuovo assetto cittadino: viene costruita via Cavour e i relativi edifici adibiti ad abitazioni e negozi, dopo aver abbattuto le mura.

A partire dalla fine del XII secolo si consolidano e articolano le attività di lavorazione del metallo.

Le cause di questo decollo sono da ricercare nelle miniere presenti in Valsassina e nella forza motrice proveniente dal Gerenzone, uno dei torrenti che attraversano la città con lo sbocco nel lago. L'apertura della ferrovia farà decollare l'industria lecchese a livello nazionale.

Dagli ultimi decenni del XIX secolo fino a dieci o vent'anni fa, la città si espande anche grazie alla costruzione di varie fabbriche e officine che hanno caratterizzato il paesaggio urbano lecchese per tutto il XX secolo. A causa dello spostamento delle fabbriche dalla città avvenuto in questi ultimi anni e in seguito alla ideazione e attuazione di nuovi impianti urbanistici, oggi Lecco presenta una spiccata terziarizzazione.



***“le trasformazioni” della città di Lecco....a
spasso tra memoria storica e luoghi del
loisir...***

La memoria del luogo e i luoghi d'incontro:

IL LAGO DI LECCO

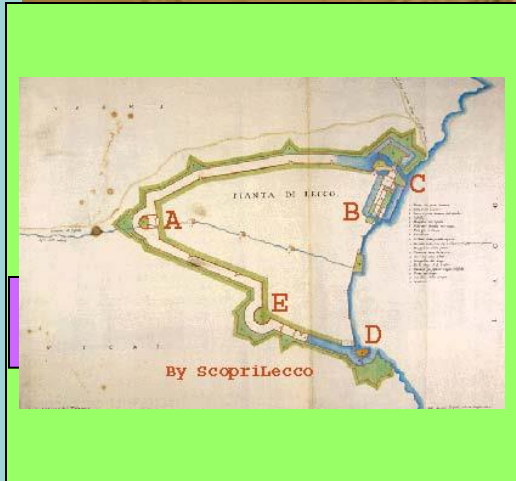
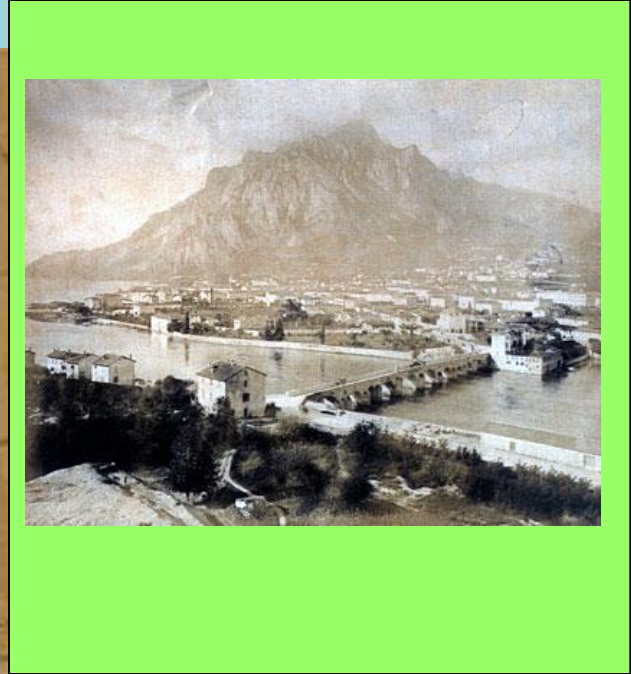
IL CENTRO STORICO

IL MERCATO

VIALE TURATI

LA MERIDIANA

Rielaborazione Area di progetto
Anno Scolastico 2007-2008
Classe V A Iter
CACCIA AL TESORO
SCAMBIO CULTURALE 2012-2013



Borgo fortificato (1642)



Strutture militari

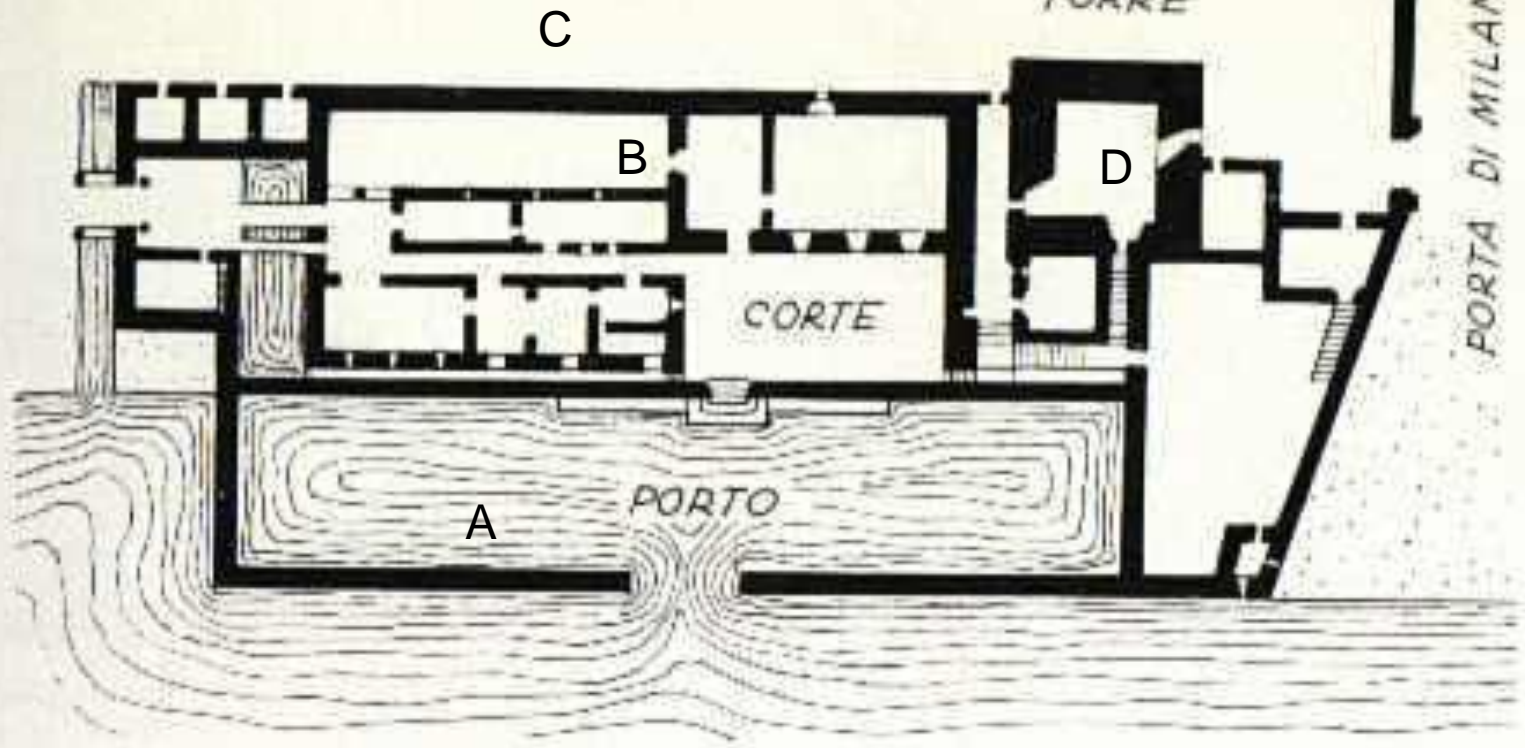
- Mura di cinta (visibile presso la chiesa San Nicolò)
- Fossato allagato (largo montenero - biblioteca civica)
- Porto fortificato (attuale piazza xx settembre)
- Cannoniera (base del campanile di San Nicolò)
- Torre di guardia (torre viscontea)

byscoprileco

PIAZZA GRANDE

TORRE

PORTA DI MILANO



Lecco romana

- I resti tuttora visibili di una torre (facente parte probabilmente di quei posti di guardia distribuiti in Valsassina e sul Lario Orientale censiti da Piero Pensa) all'interno delle mura che cingono il colle di S. Stefano, fanno supporre che Lecco fosse una zona militare.
- **Il territorio quindi poteva presentarsi costituito da:**
 - un centro sul lago,
 - il castrum di S. Stefano
 - una serie di luoghi abitati, testimoniati da ritrovamenti tombali, a Pescarenico Castello Olate Acquate e Castione.



Lecco medioevale

- Le invasioni barbariche portarono sul nostro territorio i Goti i Bizantini e infine i Longobardi che si succedettero nell'occupazione e nell'ampliamento delle postazioni militari sul colle di S. Stefano, dove venne anche costruita una chiesa testimoniata da un frammento marmoreo bizantino.
- **Nel 1336 Azzone Visconti fece costruire il ponte di pietra di otto arcate, ampliate successivamente ad undici**

Affresco presso Melegnano (1523)



Particolare
ridisegnato



LE PIAZZE VIA ROMA – VIA CAVOUR

Via Roma è la via che collega Piazza XX Settembre a Piazza Manzoni. Con via Cavour costituiscono le vie principali del commercio lecchese fin dall'antichità.

È proprio lungo quest'ultima che si trova il centro l' "Isolago", labirinto di negozi che porta ad una porta su cui si affaccia un altro luogo di ritrovo dei giovani: il bar "il Papiro". Altra caffetteria rinomata è "Marchioni", sempre all'interno del centro.

Lungo le due vie è comunque possibile trovare punti di ristoro e soprattutto numerosi negozi di vario genere.



PIAZZA GARIBALDI

Questa piazza ospita il "Teatro Sociale", il più importante teatro della città, che ogni anno propone rassegne teatrali e concerti.

Per i giovani, amanti di questa forma d'arte, il "Teatro Sociale" offre un'opportunità per poter coltivare questa passione.

PIAZZA CERMENATI

È la piazza che collega la basilica di S. Nicolò e piazza XX Settembre. Si affaccia sul lago, dal quale è separata solo dalla strada e dalla banchina, e al centro, si erge la statua di Cermentati circondata da una fontana. Il turista può rilassarsi e gustare un'ottima vista di questa parte di lago, molto pittoresca al tramonto, in uno dei locali: il "Bar Cermentati", il "Plaza", la gelateria artigianale "Capo Horn" e la pasticceria

"Pontiggia".

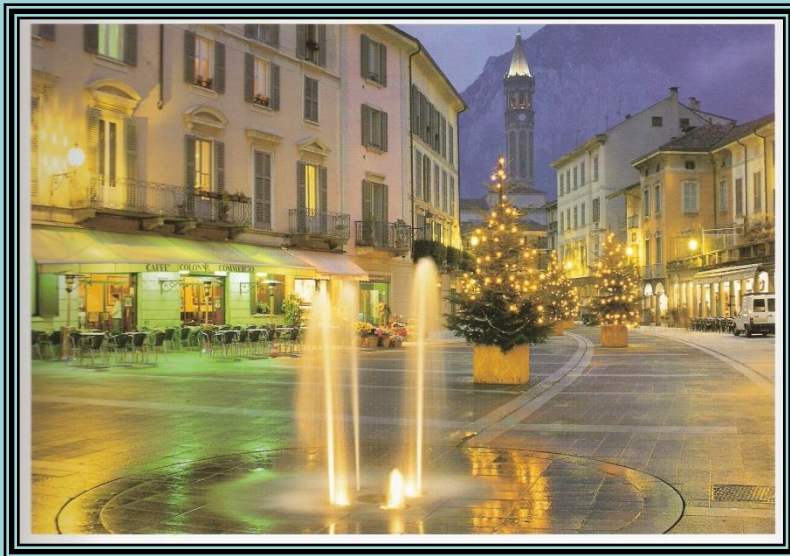
PIAZZA XX SETTEMBRE

Ex piazza del mercato, è oggi luogo di commercio (sono ancora presenti negozi di vario genere), ma soprattutto di passaggio e aggregazione dei giovani. Nel fine settimana, infatti, si ritrovano per passeggiare o fermarsi in uno dei bar che si affacciano sulla piazza, collegata al lago tramite un portico.

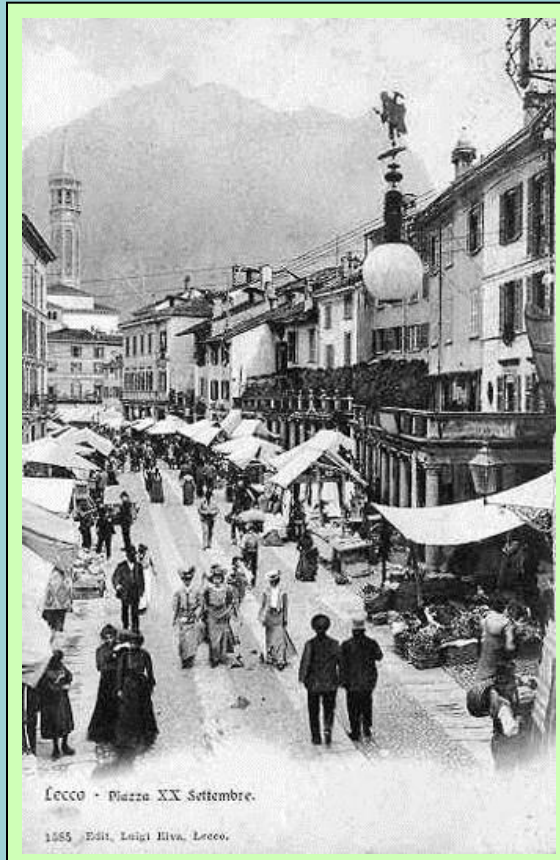
È possibile ristorarsi al "Bar Frigerio" o al "Caffè Commercio", posto uno di fronte all'altro, o al "Labirinto", una novità che attira grazie all'atmosfera creata dalle luci.

Di prossima apertura è il "Poseidon", un fishbar.

È, infine, possibile godere una cena al lume di candela, anche all'aperto nei mesi estivi, alla trattoria "L'azzeccagarbugli".



IL MERCATO



LA MEMORIA DEL LUOGO

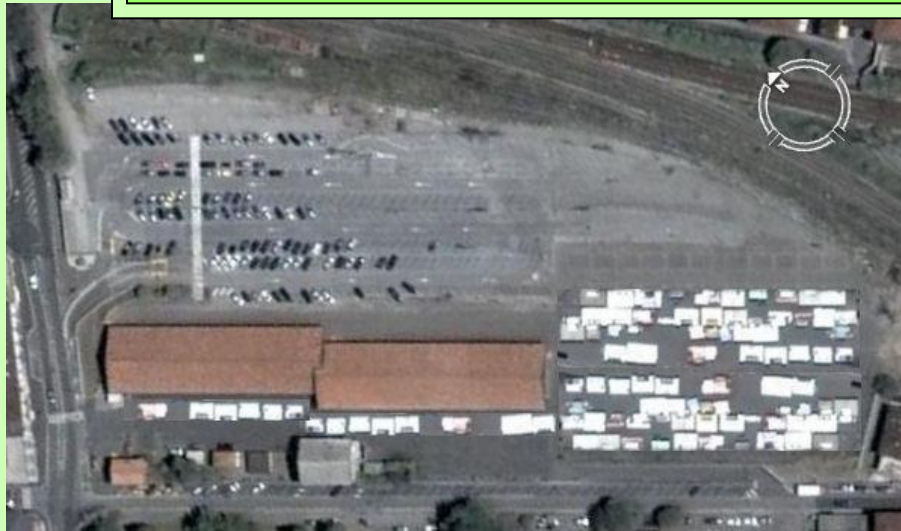
La tradizione del mercato nella città di Lecco è probabilmente molto antica. Iniziò a svilupparsi intorno al 1149 e fino allora rappresentava uno dei mercati più vasti dell'alta Lombardia, al quale concorrevano granaglie e vino, tramite i trafficanti che giungevano dalle zone circostanti. Compagnie di nobili e mercanti trovavano qui una piazza di buoni affari, prestavano denaro, intermediavano, si arricchivano.

La piazza ha però origini ben più antiche. Inizialmente i romani costruirono qui un accampamento militare per avere il dominio sul territorio, dato che la zona dove sorge oggi la città di Lecco possiede l'unico possibile guado del fiume Adda e l'inizio dell'unica fattibile via per il nord passando dalla riva orientale del Lario. Il fortino rimase tale anche nei tempi successivi, sotto il dominio degli Sforza di Milano, e quella che era la piazza d'armi del castello si è trasformata in un luogo di scambio. Si ipotizza infatti che per la posizione strategica nacque nell'attuale Piazza XX Settembre il mercato lecchese.

La sua importanza era tale che neppure durante la peste del 1630 fu chiuso. Inizialmente tutta la fascia a lago era mercato, una parte sulla riva maggiore e un'altra più a sud nell'allungata piazza porticata dove si dislocavano con ordinamenti precisi le diverse bancarelle. Nel secolo scorso in Piazza XX Settembre si tenevano tutti gli scambi e le contrattazioni, già vivacissime in epoca Napoleonica.

Qui era possibile trovare prodotti come la seta, legnami, ferro e formaggi. In seguito, però, prevalse il commercio al minuto e ambulante in forme tanto ampie che il mercato del mercoledì e del sabato si dislocava anche lungo Via Roma, Piazza Mazzini, Piazza Manzoni e Viale Dante. L'avvento del centro commerciale in Lecco ha ridotto la grandezza del mercato, che negli anni '90 è stato trasferito nella posizione in cui si trova ancora oggi. Infatti solo alla fine del secolo scorso il mercato subì profonde modifiche, e per l'angustia degli accessi le bancarelle sono state rilocalizzate nello spazio dell'abolito scalo merci della Piccola Velocità, a lato della trafficata arteria che risale dal Ponte Visconti al Caleotto dove lo spiazzo fu attrezzato con ampi capannoni di deposito.

L'anima storica di Lecco si rispecchia ancora nel mercato, cuore pulsante della città. Esso, infatti, grazie alla sua posizione strategica, è sempre stato fondamentale per il commercio tra le province lombarde e punto di scambio per le merci provenienti dal Milanese, dalla Svizzera, dal Veneto.



IL LUOGO D'INCONTRO OGGI

Attualmente il mercato si trova ancora nella zona detta "La Piccola", spostamento attuato negli anni '90 che ha dislocato le bancarelle dalla Piazza XX Settembre, trasformata oggi nel salotto della Lecco giovanile (vedi pag. ...)

Il mercato oggi continua ad essere centro di numerosi commerci, specie di merci al minuto, abbigliamento e prodotti alimentari. Come in passato, rimane aperto ogni mercoledì e ogni sabato ad orario continuato fino a pomeriggio inoltrato, anche se non è consigliabile andarci a fine pomeriggio causa la scarsità di merce, venduta durante l'arco della giornata. È di conseguenza una buona idea recarvisi la mattina, quando la disponibilità di merci lascia una scelta maggiore.

Il mercato è molto frequentato perché, oltre alla gamma di prodotti che si trovano, gli acquisti sono molto convenienti, soprattutto quelli di frutta, verdura e vestiario.

Ciononostante, siate sicuri degli acquisti che fate, perché quasi sempre i negozianti non consentono di provare i vestiti o di cambiarli se riportati indietro. Inoltre, evitate di contrattare: sebbene possa sembrare normale in un mercato dare proposte ai commercianti o richiedere sconti, è difficile che vi vengano incontro, ma al contrario potrebbe infastidirli.

Va ricordato che il mercato si svolge all'aperto, di conseguenza se vi recate in inverno copriteli molto perché, essendo un piazzale aperto, senza ripari, soffia molto vento.

Inoltre, in caso di pioggia il mercato non si svolge.

LA MERIDIANA

LA MEMORIA DEL LUOGO

Il centro commerciale ha una breve storia di poco più di un decennio, diversamente dal quartiere in cui sorge, il Caleotto, un rione periferico della città che ricopriva e continua oggi a rivestire il ruolo di snodo stradale tra le vie per Milano, Sondrio, Valsassina, Bergamo, Brianza e Como. Rispetto al centro, il quartiere è più a sud, in una posizione rialzata riguardo ai rioni storici della città e di Pescarenico. Divenne importante a livello di collegamenti proprio per la posizione di nodo tra Lecco e la bergamasca, in una via più sicura del lungolago, ai tempi non arginato. Inoltre, proprio il Caleotto divenne luogo di residenze estive milanesi e si costruirono ville di personaggi importanti: tra essi spicca, ancora esistente, la villa dove visse Alessandro Manzoni nel periodo lecchese della sua vita. La zona, anche grazie alla sua importanza stradale, divenne un polo industriale di produzione siderurgica e metalmeccanica. Nella seconda metà del XIX secolo venne infatti costruita la seconda linea ferroviaria d'Italia, la Lecco-Milano, per il trasporto merci dal capoluogo lombardo alle fonderie del Caleotto e del Badoni. Le fabbriche chiusero nel 1989, aprendo un'area dismessa che vide una rinascita solo negli anni '90, quando il progetto delle torri dello studio associato all'architetto Renzo Piano diviene realtà, dopo lunghe vicissitudini legate alla commistione viabilistica con l'accesso all'attraversamento sotterraneo della città.

La Meridiana è la risposta alla costante richiesta di modernità di una città in continuo mutamento e il centro ha cambiato prepotentemente la vita dei lecchesi. Il centro commerciale è, infatti, entrato a pieno titolo nella testa degli abitanti e La Meridiana, il più grande centro commerciale della città, ha modificato e condizionato la realtà di Lecco anche da un punto di vista urbanistico.





IL LUOGO D'INCONTRO OGGI

La struttura della Meridiana è composta da tre torri disposte a semicerchio disegnando una particolare piazza circolare, unica nel suo genere.

Ogni torre è composta di uno scheletro bianco con i suoi 50 metri di altezza, che svetta nel cielo rispecchiando le circostanti montagne, e alla sua sommità si ergono le sculture rotanti a vela in un dialogo con il cielo. Il corpo delle torri è invece costituito da grandi vetrate che permettono ai grattacieli di stare in sintonia con l'ambiente.

Per quanto siano grandi, le torri sono solo in parte utilizzate e non è consentito l'accesso.

Tornando a terra, il centro commerciale è disposto su due piani, di forma circolare ricalcando la

conformazione della piazza. Attualmente si contano 53 negozi e 3 ristoranti, disposti in un ordine che permette una gradevole passeggiata in uno dei luoghi di struscio per eccellenza del capoluogo lombardo. I negozi offrono un'ampia varietà di merci, e sono specializzati nella vendita di vestiario, calzature, articoli da regalo, profumi, elettronica, telefonia, articoli sportivi e bigiotteria in un ambiente capace di far trovare tutto ciò che un cliente desidera. Essendo un centro commerciale, i prezzi sono generalmente più bassi rispetto al centro della città. È presente inoltre un supermercato molto vasto e un parcheggio, il più ampio della città. R.Piano forse si è ispirato per la forma ai mercati di Traiano a Roma.

La meridiana ha la buona caratteristica di essere ben attrezzata per quanto riguarda la ristorazione, i servizi pubblici e gli spazi di ritrovo. Ciò nonostante, non è un centro affollato e si trova in una zona relativamente tranquilla.

Ricordiamo infine che, quando il centro commerciale è chiuso, cioè lunedì mattina e nei giorni festivi ad eccezione di alcune manifestazioni, la sera e la notte, la zona del centro commerciale non offre nessuna attrattiva.



A